

A Nogara il genocidio armeno dimenticato

DAUDE MARCHI

Mercoledì 1 e giovedì 2 dicembre Nogara scoprirà da vicino la tragedia e il carico di dolore di uno dei tanti genocidi dimenticati della storia, quello degli armeni ad opera dei turchi all'inizio del secolo, ben prima di quello degli ebrei degli anni 30.

Questa possibilità sarà data ai cittadini di

Nogara, dall'assessorato alla Cultura e dalla biblioteca comunale "Elisa Masini" che hanno invitato, all'interno del ciclo di incontri con l'autore denominato "Vuoti di memoria, i genocidi dimenticati", la scrittrice padovana di origini armena Antonia Arslan.

La Arslan è laureata in archeologia ed è stata professoressa di letteratura italiana all'Università di Padova.

Già nota per alcuni apprezzati saggi sulla letteratura questa autrice è salita alla ribalta recentemente con il suo primo romanzo dal titolo "La masseria delle allodole", uno scritto, edito da Rizzoli, nel quale emerge con grande forza l'identità armena della Arslan che sembra voler gridare tutto il tormento, il dolore ma anche la dignità del popolo che ad inizio secolo fu protagonista di

una vera e propria pulizia etnica.

La spinta ad approfondire e a cercare dentro di sé l'identità armena l'autrice dice di averla percepita mentre stava svolgendo l'opera di traduzione dei versi



Antonia Arslan

ni); poi è arrivato "La masseria delle allodole". «L'impulso di scrivere - ha raccontato l'autrice, seconda classificata con la sua opera all'edizione 2004 del Premio Campiello -

mi è giunto da dentro, dai ricordi che le persone che porto nel cuore mi comunicavano.

Tutti quegli individui, in primis il mio nonno, mi hanno chiamata e mi hanno chiesto di essere ascoltati. Tutte quei perso-

naggi dal destino spezzato hanno raccontato a me il loro dolore, la disperazione di un popolo fatto di sognatori ma dotato di una grande dignità».

L'incontro di mercoledì 1 dicembre si svolgerà alle ore 21 nella sede della biblioteca mentre il giorno seguente la Arslan sarà presente nell'aula consiliare del Municipio nell'ambito degli incontri di "Libera... Mente", l'università per l'insegnamento permanente.



Incontro con l'autrice Antonia Arslan, finalista al "Campiello" e ambasciatrice della memoria della strage di armeni operata a inizio secolo

di e l poeta di Jerevan, Daniel Varujan del quale ha trasposto in italiano le raccolte "Il canto del pane" e "Mari di grano".

Dopo quel momento la Arslan ha curato una pubblicazione divulgativa sul genocidio armeno (Metz Yeghèrn.

Il genocidio degli Armeni, di Claude Mutafian) e una raccolta di testimonianze di sopravvissuti rifugiatisi in Italia (Hushèr. La memoria. Voci italiane di sopravvissuti arme-